

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
tratto AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBROSO

Roma

Unità Martedì 23 maggio 1995
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TIPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

IL CASO. Istituita una commissione per i controlli. Il direttore della Usl: «Restituiremo ai pazienti la tranquillità»

Morì per l'anestesia Ora sono 4 i medici indagati per omicidio

Sono saliti a quattro gli avvisi di garanzia ai medici del Forlani, indagati per la morte di una paziente. Sono due i pm in sotto inchiesta: quello di chirurgia generale e quello di anestesia. Il professor Santucci, ascoltato ieri dal magistrato, ribadisce che la donna morì per complicazioni metaboliche sopraggiunte durante l'intervento. Il marito della paziente conferma la sua accusa. Le fecero due anestesie a causa di ritardi dovuti ad altri interventi.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Salgono a quattro i medici romani del Forlani finiti sotto inchiesta per la morte di Zelia Capitan, la 57enne deceduta lo scorso dicembre dopo otto mesi di coma. In mattinata il pm circondariale Giuseppe Corasanti ha interrogato in presenza del suo legale il pmario del reparto di chirurgia generale Oreste Santucci finito sul registro degli indagati per omicidio colposo. Sempre in mattinata da piazzale Clodio sono partiti gli avvisi di garanzia nei confronti dei tre medici che la mattina del 24 aprile erano presenti in camera operatoria quando la signora Zelia Capitan fu sottoposta ad un intervento chirurgico alla tiroide. Ad accusarli il marito della donna, Pio Sgreccia che li ritiene responsabili delle gravi complicazioni sorte durante l'intervento della moglie a causa di una doppia anestesia.

Le cause della morte. Sembra certo che tra i medici «avvisati» ci sia anche il primario di anestesia Mario Di Lazzaro. «A mia moglie hanno fatto due anestesie oltre alla pre-anestesia non me lo sono sognato», dice il signor Sgreccia, «me lo ha detto lo stesso anestesista di cui purtroppo non conosco il nome uscendo



L'ingresso della casa di cura «Sanatrix».

Alberto Pasi

«Test ai donatori della Sanatrix» Tra una settimana si saprà se c'era sangue infetto

Entro una settimana la Usl A effettuerà il controllo di tutti i donatori registrati nei libri della clinica «Sanatrix». Non basterà questo però per fugare ogni dubbio sull'ipotesi che dall'emoteca della casa di cura il plasma a rischio di epatite C, Hiv e sifilide non sia approdato in altri centri. Intanto dopo il «Regina Margherita» anche l'ospedale «Sandro Pertini» esclude di aver mai stipulato alcuna convenzione con la clinica incriminata.

LUCA BENIGNI

Il dubbio resterà. Sapere se in questi anni qualcuno ha contratto l'epatite C o la sifilide grazie a una trasfusione fatta alla clinica «Sanatrix» sarà estremamente complicato, considerato anche che la struttura risulterebbe operativa fin dal lontano 1953. Si tratta di passare al setaccio se non tutti i 42 anni di attività almeno buona parte di essi. La Usl su disposizione della magistratura ha già istituito una commissione incaricata di verificare tutti i donatori passati per la distillazione emoteca della casa di cura incriminata.

«Entro una settimana» ha dichiarato il dottor Cirillo, responsabile di questa operazione di controllo a tappeto richiesta dal pretore Amadori e responsabile del settore rapporti con le cliniche private da meno di un mese - continua

lo di testare tutti i donatori che risultano registrati nei libri del centro in modo da restituire alla città e ai pazienti una relativa tranquillità. Ma questo «esame» per quanto certo non potrà comunque fugare del tutto i sospetti e in particolare quelli che derivano dall'ipotesi che il sangue raccolto nei laboratori della «Sanatrix» sia poi stato venduto ad altri centri e cliniche. Vista la gestione «affaristica» del settore il dubbio resta corposo anche se il professor Polimeni responsabile sempre per la Usl A dei servizi ospedalieri ufficio demandato ai controlli delle strutture private getta acqua sul fuoco.

«Riteniamo che il plasma raccolto venisse usato quasi esclusivamente per gli interni della clinica», dice - ma certo non possiamo sapere con assoluta certezza se ne

sia stato fatto commercio e dunque se sia uscito dalla emoteca per approdare in altri centri dietro il pagamento. Certo la situazione complessiva in questo campo è vergognosa e la legge regionale del '90 per molti aspetti è rimasta lettera morta soprattutto per quanto concerne il ruolo dei centri privati e il potere di controllo demandato alle Usl.

Controlli che in verità risultano essere stati fatti anche se in modo molto burocratico e superficiale e con una cadenza annuale così come prevede la legge. L'ultima «visita» fatta dai responsabili dell'unità sanitaria locale all'11 aprile del 1994. L'ispezione si concluse con un verbale di totale regolarità. I frigoriferi dell'emoteca erano a posto, i locali puliti, le sacche di plasma registrate in modo regolare. Insomma in superficie tutto era a posto e secondo i dirigenti della Usl loro oltre non potevano andare nell'azione di controllo perché quel centro sulla carta risultava essere soltanto una semplice emoteca e non un vero centro trasfusionale. Doveva cioè servire a conservare il sangue che però sarebbe dovuto provenire dai centri pubblici e che erano autorizzati a raccogliere.

Alle domande degli ispettori peraltro i dirigenti della clinica hanno

sempre risposto millantando convenzioni importanti con gli ospedali pubblici. Prima hanno parlato del «Regina Margherita» poi del del «Sandro Pertini». I dirigenti del primo hanno già smentito le circostanze e lo stesso fa la dottoressa Daniela Ghirelli direttrice sanitaria dell'ospedale sulla Tiburtina. «Non abbiamo stipulato mai nessuna convenzione con questa clinica. Loro hanno presentato solo una domanda in tal senso ma non è stata mai nemmeno esaminata. E comunque non avrebbe di certo guardato le attività del centro trasfusionale».

La dottoressa ci tiene però a tranquillizzare l'opinione pubblica anche se non si sente di escludere del tutto «movimenti strani in merito all'uso del plasma». «Mi sembra molto improbabile», dice, «che il sangue raccolto dalla clinica Sanatrix sia mai stato utilizzato in qualunque ospedale pubblico mentre è possibile che da noi si siano riforniti». Nel Lazio sono autorizzati a raccogliere sangue oltre ai centri trasfusionali di tutti gli ospedali anche l'Avis e la Croce Rossa. Ogni anno le donazioni sono 130 mila a fronte di 200 mila richieste. È in questa differenza il pascolo che chi ha messo in piedi centri trasfusionali illegali ha trovato la sua fortuna.

Contratto scuola Docenti occupano per protesta

Un gruppo di docenti tutte donne ha comunicato ieri sera di aver occupato una scuola elementare per protestare contro il nuovo contratto della scuola. Le insegnanti dell'Istituto Montessori in viale Adriatico nel quartiere Nomentano che fa parte del 180 mo circolo didattico, hanno spiegato che di giorno garantiranno la normale attività didattica ma che la notte a turno occuperanno la scuola fino a venerdì prossimo. Un insegnante Kata Cipitelli ha detto che l'iniziativa ha riscosso l'adesione di 79 docenti su 80 e del personale non docente. Gli insegnanti che hanno creato un comitato di agitazione hanno definito il contratto «assurdo e disgustoso». Per sabato prossimo è stata indetta un'assemblea pubblica.

Vigili del fuoco Inaugurati i Poli antincendio

Si sono svolte ieri presso i distaccamenti dei vigili del fuoco di Pomezia (Tivoli) e Cerveteri la cerimonia di inaugurazione dei Poli di prevenzione incendi sul territorio provinciale di Roma. Il polo antincendio è stato spiegato avrà il compito di rilasciare certificati «antincendio» indispensabili per chiunque svolga un'attività produttiva o gestisca un ufficio pubblico. Pratiche queste che fino ad oggi venivano evase in un unico ufficio presso la sede centrale di Roma in via Genova.

Salvati i giovani escursionisti dispersi a Marcellina

Avventura a lieto fine per dieci giovani escursionisti romani smarriti l'altra sera nel corso di un tempo libero sul Monte Gennaro a Marcellina. Dopo ore di ricerche nella notte i giovani sono stati rintracciati in una zona impervia sul versante di San Polo dei Cavalieri e messi in salvo con imbragature e corde calate da un elicottero dei carabinieri partito da Pratica di Mare.

Il fisco in linea Un servizio al contribuente

Un numero telefonico di assistenza 164 74 («il fisco in linea») sul 740 attivo dal 4 maggio, tre sportelli a Roma, uno anche per i disabili da oggi aperti anche il martedì e giovedì pomeriggio, possibilità di richiedere chiarimenti solo per quesiti complessi anche via fax. Sono questi i servizi disponibili a Roma e nel Lazio per venire incontro ai cittadini alle prese con la dichiarazione dei redditi. Al «fisco in linea» (costo due scatti) attivato dal ministero delle Finanze in 11 regioni finora sono arrivate 120.000 chiamate. Il record va al Lazio dove il numero è attivo da quest'anno con 24.000 chiamate (il 30 per cento «smaltite» da operatori) metà per informazioni sul 740, il 22 per cento per i numeri 1647 il resto per calcoli del 740 e scadenze fiscali.

Definito l'assetto del nuovo Consiglio. Al Pds il maggior numero dei seggi. Ma Michellini presenta il ricorso al Tar

Elezioni, Badaloni proclamato premier della Regione

NOSTRO SERVIZIO

Sono 63 i consiglieri regionali del Lazio. Lo ha stabilito l'ufficio elettorale centrale presso la Corte d'Appello di Roma. Il presidente della Corte Sergio Sorichelli ieri ha proclamato i dodici consiglieri eletti con il maggior numero di voti e il numero dei seggi di ogni circoscrizione provinciale della regione. Per effetto della nuova legge elettorale in aggiunta ai 34 seggi della coalizione vincitrice abbiamo un maggior numero di seggi rispetto al passato: sono 63 i seggi di cui 53 di diritto e 10 di riserva. I 53 complessivamente 38 seggi sono stati assegnati alla coalizione di centro-sinistra guidata da Piero Badaloni che ha ufficialmente vinto per 5.376 voti su Alberto Michellini leader della coalizione

di centro-destra cui sono stati assegnati 25 seggi. Ai 26 consiglieri del Polo di centro-sinistra vanno aggiunti i 12 del maggioranza tra cui Badaloni il Pds con 16 seggi il partito con il maggior numero di seggi. Devono trascorrere 20 giorni prima che il presidente uscente Antonio Osio possa convocare il primo consiglio regionale. Il primo seduta del Consiglio Regionale della Provincia sarà presieduta dal consigliere neo eletto più votato nella regione, il pds-ese Roberto Guocioni, eletto in 11 circoscrizioni di Roma con 20.306 voti. Il corso di quella seduta l'assemblea avrà come primo compito quello di eleggere l'ufficio di presidenza che comprende il presidente del Consiglio regionale, il vice presidente e segretario. Poi presiederà il nuovo presidente l'assemblea

potrà eleggere la nuova giunta regionale che sarà guidata da Piero Badaloni. Possiamo finalmente iniziare il conto alla rovescia. Così il prossimo presidente della Regione Lazio ha commentato così la proclamazione ufficiale degli eletti: «Non abbiamo comunque perso tempo ha precisato Badaloni abbiamo approfondito il programma e gli interventi prioritari per la rinascita della nostra regione». Sul nome del nuovo presidente Badaloni non ha voluto dire nulla ma ha già iniziato una serie di colloqui bilaterali con le forze politiche. Positivo il giudizio di Badaloni anche sull'eventuale numero di dimissioni: «Il proposito è di una maggioranza badaloni-valezzani, in un'ottica di completezza e di esperienza al femminile e questo è un dato importante che le cose stanno cambiando molto». E ancora: «Il numero di dimissioni

È il commento di Alberto Michellini? Lui il candidato del centro-destra non demorde, presenterà un ricorso al Tar per chiedere la revisione delle schede nulle. Oggi incontrerà gli avvocati. Questi i consiglieri eletti nella circoscrizione di Roma. Polo centro-sinistra Pds (11 consiglieri): Lionello Cosentino, Milla, Amali, Renzo, Carcella, Angiolini, Maroni, Michele, Mica, Stefano, Paladini, Fabio, Bellini, Biagio, Minicucci, Rosa, Albi, Umberto. Centro-sinistra Rifondazione comunista (4 consiglieri): Salvatore Bonadonna, Francesco Babu, Alessandro, Antonio, Raul, Mordenti. Popolari-Patto democratico (2 consiglieri): Francesco Colonna, Luigi, Bongiorno. Verdi Sole che ride (2 consiglieri): Giovanni, Giovanni, Angelo, Bonelli. Polo centro-destra Alleanza nazionale (10 consiglieri): Guido Anderson, Emissario, Luzzi, An-

drea, Augusto, Gabriele, Limido, Fabio, Rampelli, Giacomo, Valeriani, Luigi, Cefori, Francesco, Araci, Monica, Cecchi, Domenico, Temperini. Forza Italia-Polo popolare (7 consiglieri): Maria, Francesca, Maria, Marco, Verzaschi, Alfredo, Antonozzi, Giorgio, Simeoni, Massimo, Maselli, Pasquale, Donato, Stefano, De Lillo. Ccd (1 consigliere): Antonio, Dionisi. Gli eletti nelle circoscrizioni provinciali FROSINONE Pds: Francesco, di Angeli, Maria, Felice, Pacito. Rifondazione comunista Maurizio, Federico. Popolari-Patto democratico: Rita, Padovano, Alessandro, Foglietta. Forza Italia: Antonio, Emanuela, Ccd: Anna, Teresa, Ferrisano, VITFREDO Pds: Luigi, Daga. Forza Italia: Franco, Simone. An: Michele, Bonatesta. LA TINA Pds: Giambattista, Giorgio. Forza Italia: Stefano, Zappalà, An: Giuseppe, e delimita RIETI Pds: Roberto, Giocondi.

GIOVENTU ACLISTA - TEMPI MODERNI - COORD. NAZ. CISL GIOVANI
UIL GIOVANI - FIM GIOVANI - SINISTRA GIOVANILE NEL PDS
GIOVANI POPOLARI - GIOVANI LABURISTI - GIOC

Presentano
La Carta dei Diritti per il Lavoro che cambia!

VENERDI' 26 MAGGIO ORE 11.00
Vicolo Valclina 3 Sala Sacrestia

Partecipano
ON. MARCO SARTORI (Pres. Commis. Lavoro Camera)
on. Gavino Angius (Pds)
on. Giovanni Bianchi (Popolari)
on. Enzo Mattina (Laburisti)
Carlo Fabio Canapa (segretario Conf. le. Uil)
on. Livia Turco (Pds)

Il diritto al lavoro è un valore fondamentale. Il lavoro è autonomia, occasione per costruire un futuro e una famiglia, assumersi responsabilità, arricchire il tempo libero, sviluppare nuovi interessi.